

che così suona: „Che in avvenire nella nostra Chiesa di Santa „Eufemia non sia ordinata, nè tentata, nè procurata, nè eseguita „da chi si sia (salvo se vi fosse alcun jus particolare e prece- „dente) novità di sorta, se prima non sarà riconosciuto il M. R. „Capitolo con li Signori Commissari e Sagrestano, a causa del „loro misto e comune Dominio“.

L'Amministrazione della Chiesa fin dagli antichi tempi ai recenti si denominava la *Sagrestia*. Siccome il Comune è compatrono, così l'amministrazione dei beni di questa Chiesa, colla presidenza del Preposito-Parroco, era composta di tre cittadini laici col nome di Sagrestani, dei quali in seguito due s'intitolarono Commissari ed il terzo Sagrestano, eletti dal Comune, e questi dovevano rendere il conto e le ragioni al Reggimento secondo il patrio Statuto. — Ai Sagrestani fu aggiunto, in un tempo che non si saprebbe precisare, il cancelliere del Comune per la tenuta dei registri e formazione del conto annuale, il quale durò fino il 1765, cui dal Consiglio dei cittadini, con parte 25 agosto di detto anno, fu surrogato il Custode degli atti notarili (il quale doveva essere un notajo), il che tutto fu dipoi confermato dalla Carica di Capodistria. Questa Chiesa peraltro era sotto l'immediata protezione del Consiglio de' X in Venezia, che equivaleva alla suprema Avvocazia della medesima (v. pag. 92).

Così seguì sotto i primi Austriaci dal 1797 al 1805, se non che in luogo dei tre Giudici, perchè cambiata forma al Comune, erano i suoi Sindici, che rivedevano il conto della Chiesa prima di spedirlo al Governo provvisorio in Capodistria per l'approvazione. Sotto i Francesi, gli amministratori della Chiesa erano due persone laiche del paese scelte dal Comune; la suprema Avvocazia era regia all'epoca italiana, imperiale all'epoca delle Province Illiriche, ed il conto della Chiesa visto dal maire, era sancito prima a Milano e poi a Parigi. Sotto i nuovi Austriaci l'amministrazione era mista, cioè composta dal Preposito-Parroco e da due persone laiche proposte dal Comune e nominate dalla i. r. Autorità Circolare, e l'Avvocazia, con nome di *Diritto Vogteticò*, era esercitata dalla Suprema Autorità dello Stato; i conti, riveduti e firmati dal Podestà, rassegnati alla i. r. Ragionateria provinciale. Così dal 1813 andò avanti fino in presente; senonchè dopo il Concordato dell'Austria colla